

SPECIALE

TORINO

Una città per pochi

Mentre il capoluogo sabauda cambia forma, le insegne storiche mantengono il presidio locale e cercano nuovi affari fuori dalla regione. Penale e innovazione da tenere d'occhio

di Roberto Molica

AUTOMOBILI, INDUSTRIA PESANTE, metalmeccanica. Se vent'anni fa avete chiesto a un legale torinese di descrivere l'attività e il raggio d'azione degli studi d'affari probabilmente, avrebbe risposto così. Nel 2018 le cose appaiono ben diverse. A influire su questo cambiamento, i noti trasferimenti delle sedi di alcune delle realtà aziendali per decenni al centro dell'economia torinese. Il tutto controbilanciato da una costante crescita del turismo cittadino grazie allo sviluppo delle infrastrutture, agli interventi di restauro e al rinnovamento delle principali attrazioni, nonché allo sviluppo del settore enogastronomico. Il risultato? I grandi studi d'affari hanno spinto l'acceleratore sulla ricerca di mandati al di fuori dei confini piemontesi, mentre po-

che realtà internazionali e nazionali hanno cercato di insidiare il mercato locale.

Non è un paese per forestieri

A dispetto degli oltre 800mila abitanti e della grande tradizione industriale che hanno fatto di Torino la quarta città d'Italia per popolazione nonché uno dei poli economici più importanti del Paese, risultano quasi assenti le insegne estere. Tra le pochissime eccezioni vanno segnalate **Deloitte Legal**, che a Torino ha una delle sue sette sedi nazionali e **Fieldfisher**, che nel 2016 ha integrato l'italiano **Saspi** (ex **Crowe Horwarth**) già presente da anni nella città sabauda. Limitate anche le insegne nate in altre città italiane con una sede nel torinese.

SPECIALE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Tra queste **Gianni Origoni Grippo Cappelli**, **Ls Lexjus Sinacta**, **Pirola Pennuto Zei** e **Pedersoli**: realtà eterogenee e importatrici di modi diversi di intendere la professione.

La limitata presenza di concorrenti provenienti dall'esterno, ha determinato che l'impianto legale cittadino rimanesse fortemente legato al territorio. Più che in ogni altra grande città italiana da Roma in su, si avverte, infatti, la forte presenza della classe professionale locale e il predominio della stessa sulle attività che riguardano la città. Non solo. Sono molti gli studi ad aver superato i confini regionali per porsi come validi concorrenti di

realtà nazionali. Fatta eccezione per Roma e Milano, è questo un dato che distingue Torino da tutte le altre piazze regionali analizzate fin qui negli speciali di *TopLegal Review*.

Complici le esperienze internazionali e il duraturo rapporto dei loro fondatori con insegne estere, sia **R&p Legal** (ex Hammond Rossotto) che **Pavesio** (nato da una costola di **Allen & Overy**) hanno costruito delle strutture riconoscibili fuori dai confini sabaudi. Nello specifico dello studio guidato da Riccardo Rossotto, si parla di una macchina legale composta da oltre 150 professionisti, di cui 39 soci, divisi in sei sedi. Numeri compa-

SPECIALE

Più che nel resto d'Italia, a Torino si avverte il predominio dei legali locali

rabili a pochi altri studi in tutta Italia.

Tra le altre realtà in grado di operare al di là del Piemonte, sul fronte corporate, si distingue **Tosetto Weigmann** che al fianco dei venditori ha partecipato a operazioni transnazionali come la cessione di **Olci** ai cinesi di **Efort** (affiancata da **Chiomenti**) e l'acquisizione da parte di **Baosteel** (advisor R&P Legal) del 75% delle quote di Emarc, detenute dal **Fondo Italiano d'Investimento** (assistito da **Gitti**) e da altri soci. L'ultimo studio a trovare un approccio fuori dai confini cittadini è stato **Benessia Maccagno** che nel 2016 ha integrato l'insegna del milanese Paolo Bassilana formando, appunto, **Benessia Maccagno e Bassilana**.

Progetto votato all'internazionalità, invece, per la realtà torinese per eccellenza, **Grande Stevens**, che negli ultimi anni, complice la nuova veste statunitense di **Fiat**, tramutatasi in **Fca**, ha cercato una strada alternativa a un rapporto di quasi completa dipendenza dai destini della casa automobilistica del Lingotto e ha intrapreso un percorso che l'ha portata alla costituzione nel 2016 di una sede di Londra. A questa apertura, vanno aggiunti, inoltre, gli investimenti relativi alle sedi italiane, tra tutti l'ingresso di Daniele Bonvicini e Riccardo Sismondi (ex **Rödl**), che hanno portato lo studio a contare sette partner equity e 13 soci salary. Tra le novità in ambito associativo si rileva, inoltre, la trasformazione dello studio **Franzetta Dassano** in società tra professionisti, prima realtà a Torino a intraprendere questo processo.

Lo studio del decennio

La più grande rivoluzione del mercato legale torinese degli ultimi 10 anni è stato l'arrivo in città di Pedersoli tra il 2010 e il 2011. Un in-

gresso, quello avvenuto nel capoluogo sabauda, che non si è delineato come uno sbarco esterno ma come un'integrazione locale che ha fatto leva sull'esodo di un folto numero di professionisti da Grande Stevens il quale, nel frattempo, stava progettando l'espansione milanese secondo la linea decisa dal managing partner Michele Briamonte. I primi a lasciare furono Andrea Gandini e Marcello Magro, arrivati in Pedersoli a febbraio 2010 e seguiti a fine anno da Carlo Re. Nel 2011 si aggiunsero Sergio Speranza, Mario Napoli, Eugenio Barcellona, Antonella Valenti, Alessandro Tufani, Romano Valentini e Alberto Valfré. Tutti i professionisti citati, a distanza di otto anni, fanno ancora parte dello studio che ha ulteriormente incrementato le proprie dimensioni. La sede sabauda conta, infatti, otto partner, sei equity e due salary, e più di 15 professionisti attivi localmente. Un andamento positivo derivato dall'aver selezionato professionisti con un fortissimo ascendente sul territorio ma in grado di assistere alcune delle realtà storicamente più importanti per l'economia cittadina come **Intesa Sanpaolo**, **Exor** — di cui ha curato anche il trasferimento in Olanda — e **Fca**, gestendo le attività della controllata **Itedi**, recentemente fusasi con **Gedi** per dare vita al principale gruppo di informazione quotidiana e multimediale in Italia.

Penale: il nuovo avanza

A Torino trovano una propria ragion d'essere e uno spazio di azione che va oltre i confini regionali, gli studi specializzati nel diritto penale, molti dei quali nel tempo hanno guadagnato riconoscibilità anche a livello nazionale. Vi sono alcuni nomi storici dell'universo penale italiano come **Carlo Federico Grosso**,

SPECIALE

Gianaria Mittone Ronfani e **Giovanni Lageard** (che nel 2013 ha visto la rottura del sodalizio con Roberto Trinchero dopo quasi 40 anni di attività). Ma accanto a questi professionisti di indubbia fama, l'ultimo decennio ha visto imporsi una nuova classe di penalisti che ha rinnovato l'attività della piazza torinese acquisendo mandati anche nella vicina Milano. Tra questi **Gebbia Bortolotto**, **Giordanengo**, **Imperato**, **Davico Bonino Ferrero Vercelli**, **De Carlo Zaniolo**. Tutte realtà fondate da professionisti nati dopo il 1960 con alle spalle una lunga gavetta all'interno di storiche insegne torinesi.

Da Torino, infine, prende le mosse uno dei progetti più innovativi del mercato italiano. Si tratta di **Leading Law**, il primo network tra notai e legali nato nel 2016 su iniziativa dello studio notarile **Ganelli-Insabella**. Sviluppato nel tempo in sette città, nella sola Torino vede la partecipazione, oltre allo stesso Ganelli-Insabella, anche dello studio **Antonucci** e degli avvocati Vittorio Corelli e Federica Raviolo. A luglio del 2018, infine, Leading Law ha stretto un accordo di partnership con Massimiliano **Elia** con l'obiettivo rafforzare l'assistenza anche nel settore del diritto penale. ■

NEL PROSSIMO NUMERO

IL PUNTO SU
BERGAMO
BRESCIA

TOPLEGAL

Per maggiori informazioni e per partecipare all'iniziativa marketing@toplegal.it